

«Le telefonate di Buzzi non sono state trascritte» Il processo può slittare

► Mafia Capitale, giudice furioso con i periti: «Ho già dato 5 proroghe, adesso basta». E nomina altri dieci tecnici

IL PRIMO INCARICO ERA STATO AFFIDATO NEL DICEMBRE 2015 LA SENTENZA COSÌ POTREBBE ARRIVARE DOPO L'ESTATE

L'UDIENZA

La mancata trascrizione di oltre 18mila intercettazioni telefoniche e ambientali rischiano di bloccare il processo di Mafia Capitale e quindi di far slittare la sentenza di primo grado: non più in tarda primavera, ma dopo l'estate. I fondi per pagare i periti non sono stati sbloccati e i venti specialisti incaricati sostengono di non riuscire a consegnare il lavoro secondo scadenza, più volte aggiornata. Almeno così si sono giustificati ieri dopo essere stati convocati d'urgenza dal presidente della X sezione penale, Rosanna Ianniello, il giudice chiamato a giudicare i presunti affari tra criminalità economica e colletti bianchi all'ombra del Campido-

glio. Un tema che ha fatto scoppiare la bagarre nell'aula bunker di Rebibbia. Il presidente ha bacchettato i periti (16 presenti) per il ritardo nella consegna del lavoro giudicata intollerabile, mentre i difensori dei 46 imputati hanno lamentato che senza le trascrizioni rischia il blocco del processo: «E' impossibile procedere ulteriormente. Abbiamo già completato l'istruttoria del processo senza il materiale». L'udienza è stata sospesa. E il presidente Ianniello ha tentato di trovare una soluzione tampone: allargare il collegio peritale con la nomina di nuovi specialisti, almeno dieci, affinché il lavoro venga completato entro 30 giorni. Così per oggi i primi quattro periti sono stati convocati per la nomina e il giuramento. Un'udienza tesa. Quando i periti hanno chiesto l'ulteriore proroga di due mesi, il presidente Ianniello ha usato toni duri. «Siamo delusi che il lavoro non sia completato» ha detto, «E' un anno che la perizia è in corso, abbiamo dato già cinque proroghe. A questo punto non sono possibili altre». «Non vi rende-

te conto» ha detto in aula l'avvocato Pasquale Bartolo (che assiste Franco Pancioni) rivolgendosi ai periti «che rinviare di un giorno vuol dire un giorno in più in galera per gli imputati detenuti». Il primo incarico era stato affidato nel dicembre del 2015. I tecnici sono stati incaricati di effettuare in tutto 18.100 trascrizioni. Su 870 ore di conversazioni ambientali, 220 ore ancora devono essere trascritte. Durante la sospensione dell'udienza il malcontento si è spostato fuori dall'aula. «Ci pagano un euro a pagina trascritta» hanno lamentato alcuni periti. «Per trascrivere un'ora di ambientale occorrono anche tre giorni» hanno spiegato altri. «Finora non abbia ricevuto compensi. I primi potrebbero arrivare anche tra un anno o due. In queste condizioni non possiamo neanche pagare dei collaboratori». «Il tribunale ha perfettamente ragione» ha dichiarato l'avvocato Alessandro Diddi, difensore di Salvatore Buzzi «ci siano ritrovati a istruttoria quasi conclusa senza il materiale».

Adelaide Pierucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

